



La Rivista
di Santa Rita
da Cascia

DALLE API ALLE ROSE

BIMESTRALE
DEL MONASTERO AGOSTINIANO
SANTA RITA DA CASCIA

N. 3
MAG-GIU 2026

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 Aut. GIPAV C1 / PG / 06 / 2012

LA FIACCOLA DELLA PACE ATTRAVERSA IL MONDO

Da Chicago a Cascia, il perdono di Santa Rita
nel tempo del Papa dell'unità e della dignità umana

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE
DEL DIRETTORE
**Una fiamma che unisce:
da Cascia a Chicago, il
cammino della pace**
- 4 SPECIALE GEMELLAGGIO
**Gemellaggio di fede tra
Cascia e Chicago**
- 8 DONNE DI RITA
**Donne di Rita:
il coraggio che trasforma
il dolore in amore**
- 10 IL MESSAGGIO DI SANTA
RITA OGGI
**Santa Rita, costruttrice
di pace**
- 12 PROGRAMMA FESTA
SANTA RITA 2026
- 14 ABBIAMO UN PAPA
IN FAMIGLIA
**Daniel Turley, amico di Papa
Leone XIV: il racconto in
esclusiva**
- 17 BEATA MADRE FASCE:
UNA DONNA DEL FUTURO
**Madre Teresa Fasce
e Chiara Lubich**
- 19 FONDAZIONE
SANTA RITA
Oasi Santa Rita
- 21 VOCI DI FEDE E
GRATITUDINE
**“Da un incidente così non
si sopravvive. Eppure,
sono viva”**
- 24 PIA UNIONE PRIMARIA
**Vent'anni di fede
condivisa**



In copertina: Fiaccola nella Chiesa di Santa Rita a Chicago. Foto Monastero Santa Rita da Cascia

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione.

Intestazione:
Monastero S.Rita delle Agostiniane di Cascia

● **banca:**
IBAN IT87 F 03332 03201 000002611885
BIC/SWIFT: PASBITGG

● **posta:**
c/c postale nr. 5058

● **carta di credito e paypal:**
www.santaritadacascia.org/donazioni

specificando nella causale
"Abbonamento".

Grazie per quanto potrai fare!



DALLE API
ALLE ROSE

Bimestrale
del Monastero Agostiniano
Santa Rita da Cascia
nr. 3 maggio-giugno 2026

Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 29665
Edizione italiana: anno CIII. Edizione inglese: anno LX.
Edizione francese: anno LXIV. Edizione spagnola: anno LIV.
Edizione tedesca: anno LIV. Edizione portoghese: anno XIII.
Edizione polacca: anno III.

Direttore editoriale
Sr. M. Giacomina Stuani

Direttore responsabile
Pasquale Grossi

Comitato di Redazione
Rebecca Manacorda (coordinatrice)
**P. Giustino Casciano, P. Juraj Pigula, P. Giuseppe Caruso,
Monica Guarriello**

Sede legale
Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)
tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

Sede operativa
Via Francesco Massi 12/D - 00152 Roma
tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399
www.santaritadacascia.org/dalleapiallerose
redazione@santaritadacascia.org

In collaborazione con
**Madre Maria Grazia Cossu, Madre Giacomina Stuani, Sr. Maria Rosa
Bernardinis osa, Sr. M. Natalina Todeschini osa, Alessandra Paoloni**

Foto
**Massimo Chiappini, Stefano Dal Pozzolo, Giovanni Galardini,
Deisy Valli**

Progetto Grafico e Impaginazione
Bruno Apostoli



MONASTERO
SANTA RITA
DA CASCIA
Comunità agostiniana

monastero@santaritadacascia.org

www.santaritadacascia.org

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, qui trovi tutte le informazioni utili.

Intestazione: Monastero S.Rita delle Agostiniane di Cascia

banca: IBAN IT87 F 03332 03201 000002611885
BIC/SWIFT: PASBITGG

posta: c/c postale nr. 5058
per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R076010300000000005058

carta di credito e paypal:
www.santaritadacascia.org/donazioni

PER LA SVIZZERA
Posta: conto nr. 69-8517-0
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana
06043 Cascia PG - Italia
IBAN CH8309000000690085170

Finito di stampare nel mese di Aprile 2026
da Industria GraficaUmbra s.r.l. - Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose*
è stampata su carta certificata
col marchio FSC®



UNA FIAMMA CHE UNISCE

Da Cascia a Chicago, il cammino della pace

di Madre Giacomina Stuani

C'è una luce che non conosce confini, una fiamma che non si spegne con il vento delle divisioni, ma si alimenta ogni volta che un cuore sceglie il perdono invece dell'odio. È la Fiaccola del Perdono e della Pace, partita da Cascia, terra di Santa Rita da Cascia, e giunta fino a Chicago, in un gemellaggio non solo geografico, ma profondamente spirituale. Due città lontane, unite da un messaggio universale: la pace è possibile, ma richiede responsabilità e coraggio.

A Chicago, questa luce ha attraversato luoghi simbolici, comunità e storie, illuminando anche la casa natale di Papa Leone XIV e spazi di formazione e cultura, a ricordare che la pace deve abitare ogni dimensione della vita umana. In un tempo segnato da conflitti e fratture profonde, le parole di Papa Leone XIV risuonano con forza: "La pace non è assenza di ferite, ma il coraggio di sanarle nella verità e nel perdono." È questo il cuore del messaggio: una pace che non ignora le ferite, ma le cura e le trasforma. La vita di Santa Rita è la

prova che anche nelle situazioni più difficili la pace può nascere. Ha conosciuto violenza e dolore, ma ha scelto il perdono, spezzando la catena dell'odio. La Fiaccola che attraversa continenti non è solo un simbolo: è una consegna. Ci chiede cosa facciamo, ogni giorno, per costruire la pace. Quando tornerà a Cascia non sarà la fine di un viaggio, ma l'inizio di un nuovo cammino. Perché la pace, fragile e potente, è una scelta quotidiana che può illuminare il mondo, se ciascuno di noi decide di tenerla accesa.

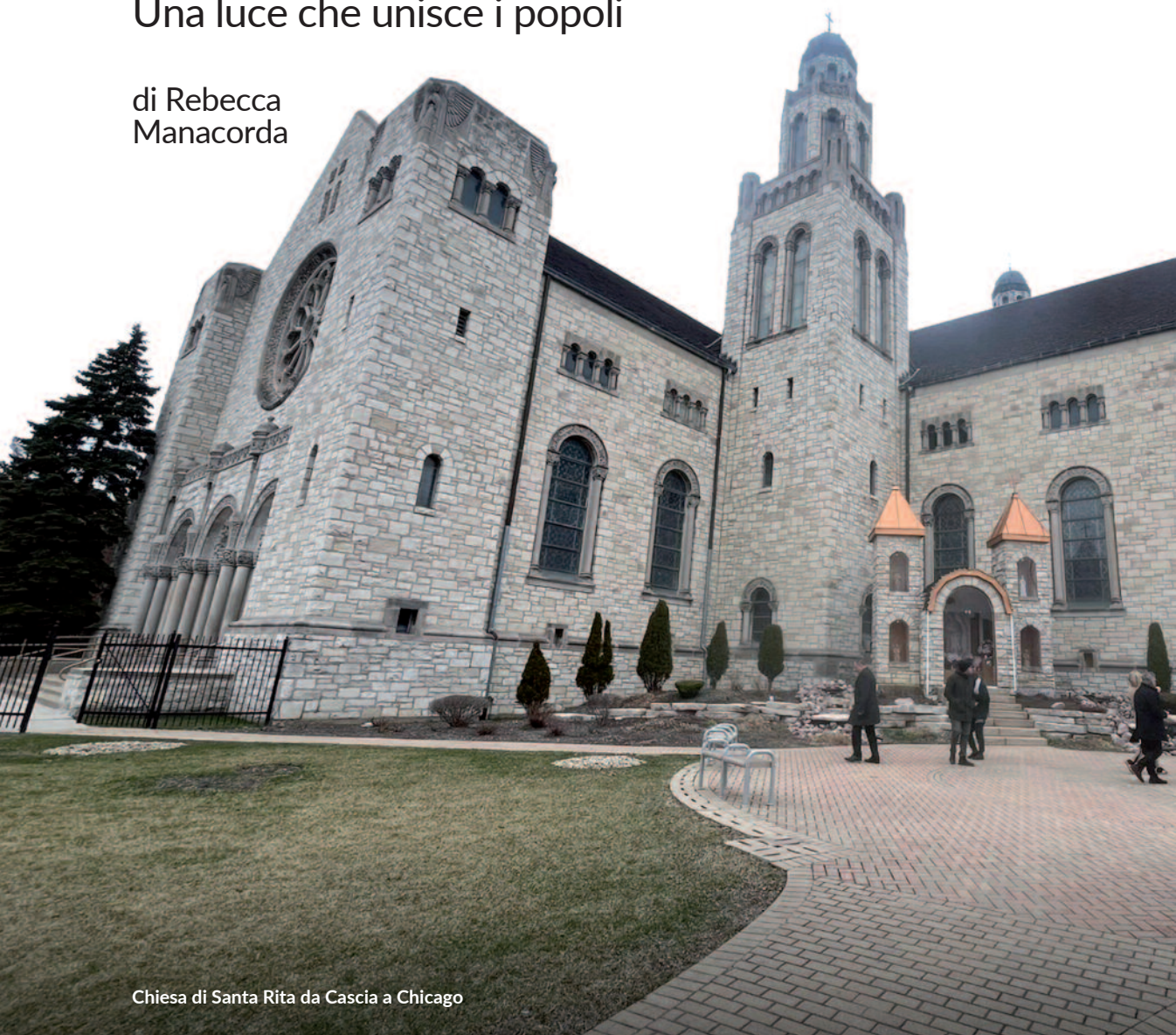
SPECIALE
GEMELLAGGIO

“LA PACE NON È UTOPIA. È UNA SCELTA”
PAPA LEONE XIV

GEMELLAGGIO DI FEDE TRA CASCIA E CHICAGO

Una luce che unisce i popoli

di Rebecca
Manacorda



Chiesa di Santa Rita da Cascia a Chicago

Tempo di lettura:
6 minuti

Dal 1958 il Gemellaggio di Fede rappresenta molto più di un gesto simbolico: è un cammino condiviso che unisce Cascia a città di tutto il mondo nel nome di Santa Rita, intrecciando spiritualità, cultura e relazioni istituzionali in un dialogo che attraversa confini e generazioni. Nel 2026 questo legame si è fatto ancora più profondo scegliendo Chicago come

città gemellata, in un anno segnato da un evento straordinario e carico di significato: il legame con Papa Leone XIV, primo pontefice statunitense e agostiniano della storia, profondamente devoto a Santa Rita e nato a Dolton, alle porte della metropoli americana. È proprio in questa terra, così lontana e allo stesso tempo così vicina spiritualmente, che ha preso vita uno dei momenti più intensi di questo cammino. Quando, il 14 marzo, la delegazione di Cascia – composta dal sindaco, Mario De Caro-

in un vero abbraccio tra due popoli. Non si è trattato di una semplice accoglienza formale, ma di un'esperienza viva, concreta, capace di far sentire immediatamente la profondità di un legame che affonda le radici nella fede e nella devozione comune. Ad attenderci, insieme alla comunità, c'erano anche le autorità religiose e istituzionali della città, che hanno voluto testimoniare personalmente il valore di questo gemellaggio, accogliendo la delegazione e condividendo un momento che unisce comunità, istituzioni e fede in un'unica esperienza di fraternità. In quella chiesa, così lontana da Cascia, si è reso visibile ciò che Santa Rita continua a generare nel mondo: incontro, relazione, comunione, la capacità di abbattere distanze geografiche e culturali per creare legami veri.

DALLA CITTÀ NATALE DI PAPA LEONE XIV AL CUORE DELLA CHIESA: IL VIAGGIO DELLA FIACCOLA DEL PERDONO E DELLA PACE NEL SEGNO DI SANTA RITA

lis, insieme ai suoi collaboratori, dal rettore della Basilica di Santa Rita, padre Giustino Casciano, e dai rappresentanti del Monastero e della Fondazione Santa Rita da Cascia – è stata accolta nella parrocchia dedicata a Santa Rita, nel quartiere di Ashburn, ha trovato una chiesa gremita di fedeli, colma di volti, di attesa e di una partecipazione autentica, capace di trasformare la celebrazione

In questo contesto si è compiuto il gesto centrale del gemellaggio, l'accensione della Fiaccola del Perdono e della Pace, simbolo universale della spiritualità ritiana, che racchiude i valori più profondi di riconciliazione, fraternità e speranza e li porta nel mondo come una luce capace di orientare il cammino delle persone e delle comunità. Non è stato soltanto un rito, ma un segno concreto e attuale, che parla con forza a un tempo segnato da conflitti e divisioni, ricordando che la pace non è un'utopia, ma una scelta possibile che nasce dal perdono e dalla ca-





L'accensione della Fiaccola nella Chiesa di Santa Rita a Chicago

pacità di ricostruire relazioni autentiche, come è stato sottolineato durante la celebrazione, dove è emerso con chiarezza come il messaggio di Santa Rita continui ancora oggi a indicare una strada concreta, quella di un rapporto profondo con Dio da cui scaturisce la possibilità di costruire legami veri tra le persone.

Il viaggio della Fiaccola negli Stati Uniti si è poi ar-

ricchito di tappe altamente simboliche, che hanno reso ancora più evidente il legame con la figura del Pontefice, a partire dalla visita alla Catholic Theological Union, luogo in cui Papa Leone XIV ha compiuto i suoi studi, ambiente di formazione segnato da apertura, dialogo e incontro tra culture, per proseguire poi a Dolton, dove la Fiaccola ha sostato davanti alla casa

in cui il Papa è cresciuto, in un momento di grande intensità che ha unito idealmente Cascia alla storia personale del Pontefice, fino alla National Shrine of Saint Frances Xavier Cabrini, dove la Fiaccola è stata accolta come segno di fede e speranza nei luoghi simbolo della Santa, cuore della diocesi, dove la comunità ecclesiale si è raccolta attorno a questo segno di pace e comunione. Accanto ai momenti spirituali, anche quelli istituzionali hanno avuto un ruolo significativo.

La formalizzazione del gemellaggio è avvenuta presso il municipio di Cascia, Mario De Carolis, e il sindaco di Chicago, Brandon Johnson, hanno sottoscritto il protocollo ufficiale sancendo un legame atteso e profondamente sentito. Un momento vissuto con partecipazione e soddisfazione da entrambe le parti,



La fiaccola nel santuario nazionale di Santa Francesca Cabrini a Chicago



Il Rettore Padre Giustino Casciano accanto alla Fiaccola nell'Università di Chicago dove ha studiato Papa Leone VIX



Il Cardinale Blase Cupich che ha benedetto la Fiaccola nella Cattedrale del Santissimo Nome di Gesù di Chicago insieme a Don Cristoforo Maria Bialowas

che ha testimoniato non solo l'interesse istituzionale, ma anche la volontà concreta di costruire un ponte

stabile tra le due comunità, nel segno dei valori condivisi di pace, dialogo e cooperazione. Il cammino della

Fiaccola prosegue ora verso Roma, dove il 20 maggio sarà accolta e benedetta da Papa Leone XIV in Vaticano, prima di fare ritorno a Cascia per le celebrazioni del 22 maggio, chiudendo un cerchio ideale che unisce Chicago, terra delle origini del Pontefice, Roma, cuore della Chiesa universale, e Cascia, culla della spiritualità ritiana.

Questo gemellaggio, così intenso e partecipato, non è soltanto memoria di una tradizione, ma profezia per il presente e per il futuro, perché testimonia come la figura di Santa Rita continui a parlare con forza al nostro tempo, come esempio concreto di coraggio, di fede e di capacità di attraversare le difficoltà senza perdere la speranza, ispirando non solo i singoli ma anche le istituzioni e le comunità. La Fiaccola che da Chicago si dirige verso Cascia porta con sé un messaggio che supera ogni confine: la pace è possibile, il perdono è una forza, e costruire ponti è ancora oggi una scelta concreta, capace di unire popoli lontani sotto la stessa luce.



ALLE RADICI DI PAPA LEONE XIV: LA SUA CASA D'INFANZIA

La tappa a Dolton è stata tra le più emozionanti dell'intero viaggio. Qui, la delegazione di Cascia ha avuto un privilegio unico: essere il primo gruppo ad entrare nella casa in cui Papa Leone XIV ha trascorso la sua infanzia. La visita ha rappresentato uno dei momenti più intensi e carichi di significato, permettendo di entrare in un luogo semplice ma profondamente ricco di memoria, dove ha preso forma il cammino umano e spirituale del Pontefice. Varcare quella soglia ha significato entrare, con rispetto e commozione, in una storia personale che oggi appartiene alla Chiesa universale.

DONNE DI RITA: IL CORAGGIO CHE TRASFORMA IL DOLORE IN AMORE

Nel 2026 la Commissione del Riconoscimento Internazionale Santa Rita ha scelto Fannì Curi, Lucia Di Mauro e Mirna Pompili: tre donne che, attraverso il dolore, il perdono e la fede, incarnano i valori universali di Santa Rita da Cascia, diventando segni concreti di rinascita e speranza per il nostro tempo

La Redazione

*Tempo di lettura:
3 minuti*

FANNÌ CURÌ

Allontanata dalla famiglia fin da piccola e cresciuta senza sentirsi accolta, Fanni ha sempre cercato le proprie radici. Di Roma, l'incontro con Sante Pagliunga segna una svolta: lui lascia l'arma per costruire una vita insieme e dal loro matrimonio nascono quattro figli. La prova più dura è la malattia del piccolo Luca, affetto da una grave patologia cardiaca: operato negli Stati Uniti, muore a



Houston a otto anni e mezzo. Un dolore che non divide la famiglia, ma rafforza il legame tra Fanni e Sante, trasformandosi in un cammino di fede e condivisione. La coppia trova sostegno nel gruppo Nain della Fraternità San Magno di Fondi e si impegna anche con i senza fissa dimora nell'Associazione Comunità Missionaria di Villareggia. Dopo la perdita di Luca, Fanni diventa nuovamente madre: racconta che fu lui, in sogno, ad annunciarle la nascita della sorellina, oggi quarantenne.

MOTIVAZIONI DEL RICONOSCIMENTO

A Fanni viene conferito il **Riconoscimento Santa Rita 2026** per aver saputo trasformare il dolore più profondo, la perdita del figlio Luca all'età di otto anni, in un cammino di amore, fede e dedizione agli altri. La sua testimonianza si esprime nella cura della famiglia, nell'impegno verso i poveri e nel sostegno a chi attraversa la stessa esperienza di perdita, diventando segno concreto di speranza, solidarietà e rinascita.

LUCIA DI MAURO

Lucia Di Mauro, napoletana, è la vedova di Gaetano Montanino, guardia giurata uccisa 16 anni fa da quat-



tro minorenni. Il più giovane, Antonio, allora diciassettenne, è stato condannato a 22 anni. Dopo la tragedia, Lucia ha trasformato

il dolore in impegno: oggi è assistente sociale e aiuta minori in difficoltà. Il caso più difficile è stato proprio Antonio. Decisa a spezzare l'odio, lo ha incontrato grazie a Libera e a don Luigi Ciotti: non un mostro, ma un ragazzo fragile che chiedeva perdono. Da quell'incontro è nato un abbraccio e un cammino di riconciliazione. Lucia crede nella giustizia riparativa e oggi porta la sua testimonianza nelle scuole, perché nessun giovane si senta senza speranza.

MOTIVAZIONI DEL RICONOSCIMENTO

Lucia Di Mauro riceve il **Riconoscimento Santa Rita 2026** per aver trasformato un dolore immenso in un percorso di riconciliazione e rinascita. Per aver scelto il perdono nei confronti degli assassini del marito Gaetano Montanino e, in particolare, per aver accompagnato Antonio in un cammino di responsabilità e cambiamento, andandolo a trovare in carcere e sostenendolo nel suo percorso di vita.

MIRNA POMPILI

Mirna Pompili, in Cecconi, vive a Palestrina ed è madre di Camilla e Andrea. La sua vita cambia il 25 agosto 2024, quando la figlia Camilla muore in un incidente mentre va a Messa. Un dolore devastante, a cui Mirna reagisce con una scelta sorprendente: perdonare. Non cerca vendetta, ma

sente il bisogno di avvicinarsi all'uomo responsabile, pensando al peso che dovrà portare. Nella tragedia sceglie la compassione: riconosce il dolore dell'altro e tende una mano, trasformando la perdita in un gesto di amore.



MOTIVAZIONI DEL RICONOSCIMENTO

Mirna Pompili riceve il **Riconoscimento Santa Rita 2026** per aver testimoniato, nel momento più tragico della sua vita, una straordinaria capacità di perdono. Per aver scelto, subito dopo la perdita della figlia Camilla, di avvicinarsi alla persona responsabile dell'incidente, comprendendone il dolore e il senso di colpa. Per aver messo al centro non solo la propria sofferenza, ma anche quella dell'altro, offrendo un esempio autentico di misericordia, umanità e speranza.

IL MESSAGGIO
DI SANTA RITA
OGGI

“AMA, E IL TEMPO NON POTRÀ NULLA
CONTRO DI TE, PERCHÉ L'AMORE È DI
DIO, E DIO È ETERNO”
SANT'AGOSTINO, COMMENTO ALLA PRIMA
LETTERA DI GIOVANNI, TRATTATO VII, 8

SANTA RITA, COSTRUTTRICE DI PACE

Un esempio che parla
a un mondo ferito
da guerre e divisioni

di Mauro Papalini

*Tempo di lettura:
4 minuti*

In questi tempi segnati dal ritorno della guerra come strumento possibile per risolvere le contese fra le varie nazioni, apprezziamo maggiormente il bene della pace: ma quale pace? L'assenza di guerra, sarebbe già molto, ma non basta perché se la guerra non c'è al momento, può sempre riscoppiare se i motivi che la provocano non si rimuovono, ma perché ciò accada è necessario il dialogo fra le parti in causa, questo è il primo passo verso una pace più stabile. Oppure la pace armata come dopo la II guerra mondiale quando l'equilibrio basato sulla paura della bom-

ba atomica frenava le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica; ma neanche quello poteva essere garanzia di pace, infatti appena caduti i muri sono divampate guerre violente come quella nell'ex-Jugoslavia. Allora quale pace? Certamente la “pace disarmata” invocata da Papa Leone XIV, basata non sul terrore delle armi, ma sul rispetto reciproco e la convivenza armoniosa fra i popoli; questa ipotesi molto auspicabile, attualmente non

sembra possibile poiché presuppone la distruzione di tutti gli arsenali di armi atomiche e convenzionali, cosa ora nemmeno lontanamente immaginabile. La soluzione ideale sarebbe quella pace con cui il Signore Gesù risorto saluta gli apostoli in ogni sua apparizione: “Pace a voi ... Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dá il mondo, io la do a voi” (Gv 14, 27). Gesù si riferisce a quella pace del cuore e dello spirito che prima cambia l'uomo interiore e quindi quello esteriore; allora sì che si potrebbe vivere in una pace vera e duratura, ma purtroppo anche questa prospettiva non sembra realizzabile. Ecco che ci viene incontro Santa Rita con la sua esperienza. Anche lei dovette fare i conti con la violenza e l'o-

**IN UN TEMPO ATTRAVERSATO DA
GUERRE E DIVISIONI, SANTA RITA
INDICA UNA VIA ESIGENTE MA
POSSIBILE: COSTRUIRE LA PACE A
PARTIRE DA SÉ STESSI**



dio rischiando di esserne travolta insieme ai suoi figli, ma lei aveva la pace di Gesù nel suo cuore e cercò di trasmetterla prima ai suoi figli, poi alle fazioni in lotta, compresa la sua famiglia. Santa Rita non si limitò a perdonare, ma agì anche pubblicamente sigillando la pace secondo le norme degli statuti di Cascia. Ella fu forte e determinata nel perseguire la pace ad ogni costo; tanto è vero che riuscì ad essere accettata in monastero solo dopo aver ristabilito ufficialmente la pace. Gli esempi di Santa Rita sono più che mai validi ai

nostri giorni: anche noi dobbiamo prendere esempio ed avere coraggio come lo ebbe lei: coraggio di dire di no non solo alle guerre, ma ad ogni forma di violenza e prevaricazione. Si dirà: ma che cosa possiamo fare

**"LE GUERRE
FERISCONO
L'INTERA
UMANITÀ,
NON POSSIAMO
RIMANERE IN
SILENZIO"
PAPA LEONE XIV**

noi per la pace, dato che non abbiamo alcun potere decisionale? Se le guerre scoppiano non dipende da noi. Intanto cerchiamo di vivere in pace con i nostri familiari e vicini, cerchiamo di essere portatori di pace nei nostri ambienti. Prima di pretendere la pace dagli altri, cominciamo a darla noi! Il Principe della pace, il Re pacifico Gesù Cristo, la regina della pace Maria Santissima e Santa Rita ci infondono la vera pace e ci insegnano ad esserne portatori luminosi come San Francesco e tanti santi nella storia della Chiesa.

FESTA DI SANTA RITA 2026

12-20 MAGGIO

NOVENA

DI SANTA RITA

Basilica di Santa Rita

Ogni giorno, animato dalle comunità cristiane della Diocesi:

Ore 16:00

Visita del Monastero e racconto della storia e del messaggio di Santa Rita

Ore 17:00

Percorso guidato in Penitenzieria e possibilità di confessarsi



Ore 18:00

Celebrazione

Eucaristica e passaggio all'Urna di Santa Rita



Ogni sera:

Ore 21:00

Rosario per la Pace con le monache e i padri

Gli eventi segnalati saranno in diretta streaming sui social del Monastero.



Segui i simboli per scoprire quali sono e dove seguirli.

Info e aggiornamenti su santaritadacascia.org

17 MAGGIO

PROCESSIONE

DELLO STENDARDO

Ore 21:00

BASILICA

DI SANTA RITA

Processione per le vie della città, con il tradizionale Stendardo

20 MAGGIO

Ore 10:00

ROMA, PIAZZA

S. PIETRO - UDIENZA

GENERALE

Il Papa benedice la Fiaccola della Pace e del Perdono accesa a Chicago, sua città natale

Nel pomeriggio

PIAZZA ALDO MORO

Accoglienza della delegazione da Chicago da parte del Comune di Cascia

Ore 21:00

ROCCAPORENA

Arrivo della Fiaccola ed evento 'Sulle orme di Rita': preghiera e salita allo Scoglio

21 MAGGIO

Ore 10:00

SALA DELLA PACE

"Riconoscimento

Internazionale

Santa Rita 2026":

testimonianza e presentazione delle

"Donne di Rita" 2026:

Mirna Pompili, Lucia Di Mauro, Fanni Curi.

Conduce Giacomo

Marinelli Andreoli,

Direttore di Umbria TV



Ore 16:30

BASILICA

DI SANTA RITA

Santa Messa celebrata dal

Priore Generale degli

Agostiniani, Padre Joseph

Lawrence Farrell con la

partecipazione della

Famiglia Agostiniana.

Al termine consegna del

"Riconoscimento

Internazionale Santa Rita

2026", con il messaggio

della Badessa del

Monastero Santa Rita da

Cascia, Madre Maria

Grazia Cossu



Ore 18:00

Solenne

celebrazione del Transito di Santa Rita

Ore 20:30

PIAZZA GARIBALDI

Corteo verso il Santuario

di Santa Rita



Ore 21:30

BASILICA

DI SANTA RITA

Accoglienza delegazione di

Chicago, Donne Premiate:

scambio dei doni.

Arrivo della Fiaccola della Pace e del Perdono.

Accensione tripode e ingresso in Basilica per la consegna della lampada votiva alla Madre Badessa per l'Urna di Santa Rita e preghiera di affidamento



22 MAGGIO FESTA DI SANTA RITA

Ore 10:30

VIALE DEL SANTUARIO

Arrivo della Processione da Roccaporena con la Statua di Santa Rita e Corteo Storico che rievoca la vita di Santa Rita, accompagnati dalla

Banda "Giovanni e Donato" da Cascia

Ore 11:00

SALA DELLA PACE

Solenne Pontificale presieduto dal Cardinale Stanisław Dziwisz, Arcivescovo emerito di Cracovia

Ore 12:30

**SAGRATO DELLA
BASILICA DI SANTA RITA**

Supplica a Santa Rita e Benedizione delle Rose



Ore 18:00

**BASILICA DI
SANTA RITA**

Santa Messa per benefattori e benefattrici
Presiede il Rettore, Padre Giustino Casciano

**Dal 12
al 20 maggio,
per la Novena
di Santa Rita,
ovunque tu sia
unisciti a noi
per lo speciale**

ROSARIO PER LA PACE.

Ti aspettiamo alle
21.00 in diretta
social dalla Basilica
di Santa Rita



ASPIRATE A COSE GRANDI

«Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, l'adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa [...]. Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo»

(LEONE XIV, Omelia, Tor Vergata, 3 agosto 2025)

CORSO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE

DAL 17 (CENA) AL 22
(COLAZIONE) AGOSTO 2026

Per informazioni:

Monastero Santa Rita

Viale Santa Rita 13 - Cascia PG

Tel. 0743 76221

E-mail: monastero@santaritadacascia.org

ABBIAMO
UN PAPA
IN FAMIGLIA

“IN COLUI CHE È UNO, SIAMO UNO”
SANT’AGOSTINO, COMMENTO
AL VANGELO DI GIOVANNI



DANIEL TURLEY, AMICO DI PAPA LEONE XIV: IL RACCONTO IN ESCLUSIVA

Racconta Robert Francis Prevost tra ricordi personali e visione del suo pontificato

di Rebecca Manacorda

*Tempo di lettura:
5 minuti*

Chicago diventa simbolicamente un ponte tra storie, continenti e spiritualità in occasione dell'accensione della Fiaccola del Per-

dono e della Pace. In questo contesto carico di significato, il vescovo agostiniano Daniel Turley – missionario in Perù, amico e per anni superiore di Papa Leone XIV – offre una testimonianza preziosa e diretta. Turley ripercorre l'incontro con Robert Francis Prevost, cono-

sciuto da giovane religioso e accompagnato nei primi anni del suo cammino, tracciando il profilo di un uomo capace di coniugare profondità spirituale, equilibrio umano e vocazione universale. Ne emerge il ritratto di un Pontefice segnato da un forte senso dell'unità e da

“LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA È IL FONDAMENTO DI OGNI SOCIETÀ GIUSTA” (FRATELLI TUTTI, 2020)

una convinzione profonda: la centralità della dignità di ogni persona.

Quando ha conosciuto Robert Francis Prevost e che ricordo ha di lui?

L'ho conosciuto tra il 1979 e il 1980, quando era un giovane seminarista agostiniano a Chicago. Era molto intelligente, dedicato allo studio e profondamente legato alla comunità. In seguito, venne in Perù, dove lavorò in un periodo difficile, distinguendosi per il suo impegno verso i più poveri. A Trujillo fu anche responsabile della formazione dei seminaristi per diversi anni. Fin da giovane mostrava un forte spirito agostiniano e un grande desiderio di servire la Chiesa.

Dove si trovava quando è stato eletto Papa Robert Francis Prevost e quale è stata la sua reazione?

L'8 maggio 2025 mi trovavo nel nostro convento insieme ai pre-novizi agostiniani, seguendo la cerimonia in televisione. Quando è apparsa la fumata bianca abbiamo capito che il Papa era stato eletto e abbiamo atteso con grande emozione il nome. Quando è stato annunciato “Robert”, è stata una sorpresa, ma non del tutto: lo conoscevo bene, avevo lavorato con lui in Perù e sapevo quanto fosse preparato. Parla diverse lingue, ha guidato per dodici anni l'Ordine agostiniano e

ha una grande esperienza internazionale. Papa Francesco lo aveva già scelto come vescovo e cardinale, segno della fiducia in lui. Per questo ho pensato subito che sarebbe stato un grande Papa. È stata una gioia immensa: il primo Papa americano, il primo agostiniano e anche cittadino peruviano. Un momento davvero straordinario.

Quali sono, secondo lei, le principali qualità di Papa Leone XIV?

Conosco Papa Leone XIV da circa cinquant'anni e posso dire che possiede molte qualità. Innanzitutto, ha un grande dono per le lingue: parla perfettamente italiano e spagnolo, oltre a conoscere inglese, francese e un po' di portoghese. Ma non è solo una questione linguistica: ha un forte carisma comunicativo e sa relazionarsi con tutti, uomini e donne, giovani e anziani, con grande naturalezza. Un'altra qualità fondamentale è il suo equilibrio umano ed emotivo. Sa vivere con profondità sia la gioia sia la sofferenza, mantenendo sempre un atteggiamento equilibrato e maturo. Questo gli permette di affrontare situazioni difficili con compassione, senza perdere serenità e lucidità. Al centro del suo modo di essere e del suo pontificato c'è la ricerca dell'unità. Papa Leone XIV promuove l'unità tra le persone e tra i popoli,

sempre fondata sulla Parola di Dio e sulla dottrina sociale della Chiesa. Crede profondamente nella dignità di ogni persona umana, che considera un principio irrinunciabile. Per lui, l'unità non può essere superficiale o fittizia, ma deve basarsi sulla verità, sulla giustizia e sul rispetto reciproco. Questo significa anche scegliere parole e atteggiamenti rispettosi, evitando divisioni e incomprensioni. Sono convinto che questi valori saranno il fondamento del suo pontificato.

Qual è il significato dell'accensione della fiaccola qui a Chicago?

Durante la Santa Messa abbiamo acceso e consegnato la fiaccola in onore di Santa Rita da Cascia, in un luogo significativo come il santuario nazionale di Madre Cabrini. Questo gesto rappresenta un'unione di cuori: la vita di Santa Rita e quella di Santa Francesca Cabrini sono una luce, una testimonianza viva. La fiaccola simboleggia Cristo, luce del mondo, che ha acceso il cuore di queste sante e che oggi è affidata anche a noi. In un tempo segnato da oscurità, guerre e sofferenze, questa luce diventa segno di speranza. Siamo chiamati a custodirla e a farla brillare nella nostra vita quotidiana, nelle nostre comunità e nel mondo intero: da Cascia a Chicago, fino a ogni angolo della terra.

**BEATA MADRE
FASCE:
UNA DONNA
DEL FUTURO**

“CHE COSA È DUNQUE IL TEMPO? SE
NESSUNO ME NE CHIEDE, LO SO BENE:
MA SE VOLESSI DARNE SPIEGAZIONE A
CHI ME NE CHIEDE, NON LO SO...”
SANT'AGOSTINO, CONFESIONI, LIBRO XI

*Tempo di lettura:
4 minuti*

Nel cuore del Novecento, un secolo attraversato da guerre, sofferenze e profonde trasformazioni, emergono figure femminili capaci di trasformare il dolore in forza e la fede in azione concreta. Tra queste, Maria Teresa Fasce e Chiara Lubich rappresentano due percorsi diversi, ma uniti da una stessa radice: la scelta quotidiana di vivere per gli altri. Madre Teresa Fasce ha trascorso la sua vita nel monastero di Cascia, in un contesto apparentemente raccolto e silenzioso, ma profondamente aperto al mondo. Segnata per anni da una malattia dolorosa, non ha mai lasciato che la sofferenza diventasse chiusura. Al contrario, proprio nel limite ha trovato una forza nuova, trasformando il dolore in capacità di accoglienza e dedizione.

**“L'AMORE
È LA FORZA
PIÙ POTENTE
CHE ESISTA,
PERCHÉ È DIO”
CHIARA LUBICH**

MADRE TERESA FASCE E CHIARA LUBICH

La speranza che si fa vita

di Rebecca Manacorda



**“AMARE E
SOFFRIRE PER
GLI ALTRI
È LA NOSTRA
MISSIONE”
MADRE MARIA
TERESA FASCE**

La sua è stata una maternità spirituale concreta, fatta di attenzione, ascolto e presenza. Particolarmente significativo è stato il suo legame con i bambini, soprattutto con quelli più poveri e fragili. Madre Fasce non si è fermata a un sentimento di compassione, ma ha dato forma reale

al suo impegno con la fondazione dell'Alveare, un luogo pensato come casa, protezione e possibilità di futuro. In quell'opera si riflette tutta la sua visione: una comunità in cui ciascuno è accolto e accompagnato, dove anche chi è più vulnerabile può trovare dignità e speranza. Come un alveare vivo e operoso, fatto di relazioni e cura reciproca, così Madre Fasce ha costruito uno spazio capace di generare vita. Anche Chiara Lubich nasce e cresce in un tempo segnato dalla distruzione.

Durante i bombardamenti della Seconda guerra

mondiale, a Trento, mentre tutto sembra crollare, sceglie di non lasciarsi sopraffare dalla paura. In quel contesto intuisce che l'unica risposta possibile è l'amore reciproco, vissuto in modo concreto e quotidiano. Da questa intuizione nasce il Movimento dei Focolari, che porterà nel mondo un messaggio di unità, dialogo e fraternità. Se Madre Fasce opera nel silenzio del monastero e Chiara Lubich nel cuore della società, entrambe condividono uno stesso sguardo sulla realtà.

Nessuna delle due si sottrae alla sofferenza del proprio tempo, ma la attraversa, trasformandola in occasione di bene. In modi diversi, costruiscono: l'una attraverso opere concrete come l'Alveare, l'altra attraverso relazioni e comunità fondate sull'amore.

Le loro vite ci consegnano una testimonianza ancora attuale. In un mondo spesso segnato da solitudine e frammentazione, ci ricordano che la speranza non è un'attesa passiva, ma una scelta che si rinnova ogni giorno. È la decisione di prendersi cura degli altri, di restare accanto a chi è fragile, di credere che anche nelle situazioni più difficili possa nascere qualcosa di buono. Madre Teresa Fasce e Chiara Lubich, pur in percorsi diversi, mostrano così che la fede, quando diventa vita concreta, è capace di generare futuro. Un futuro che comincia sempre da un gesto semplice: quello di amare.



OASI SANTA RITA

La rivoluzione
dell'accoglienza
prende forma

di Alessia Nicoletti

Tempo di lettura:
4 minuti

C'è un momento in cui i progetti smettono di essere idee e diventano scelte di responsabilità. Quel momento per noi della Fondazione è oggi e si chiama Oasi Santa Rita. È il nome del progetto del Monastero Santa Rita da Cascia, col quale insieme sogniamo di realizzare una rivoluzione: trasformare un'immobile sul mare a Porto Recanati, nelle Marche, in una struttura ricettiva non-profit per persone con disabilità e chi si prende cura di loro. Non parliamo solo di una ristrutturazione edilizia, ma di una sfida culturale, sociale e umana: creare uno spazio di vita piena, dove la dignità della perso-

na è al centro e la vacanza, intesa come tempo di libertà e bellezza, diventa diritto, non qualcosa di superfluo o un privilegio.

1200 metri quadrati, 8 appartamenti, 1 sala polivalente, spiaggia attrezzata, tutto con personale qualificato: ecco le caratteristiche uniche di un luogo, progettato su misura dei bisogni. L'inclusione sarà concreta, l'accessibilità reale, il benessere totale e la partecipazione attiva, con opportunità di relazione.

Questo progetto ambizioso vuole dimostrare che un altro modello è possibile. Perché abbattere le barriere non è una questione architettonica, comporta un cambio di paradigma. Significa passare dall'assistenzialismo alla valorizzazione, dal 'minimo necessario' a diritti e servizi per una qualità di vita garantita

a tutti. Ecco perché diciamo che non raccogliamo fondi per ristrutturare un edificio. Vogliamo costruire una nuova cultura di umanità e accoglienza.

Per la Festa di Santa Rita, simbolo universale di umanità e speranza, diventa anche tu parte di questa rivoluzione. La festa è il miglior momento: scegli con noi di cambiare il mondo, persona dopo persona, insieme. Perché disabilità non significhi più assistenza e limiti, ma autonomia e libertà.

Il progetto è organizzato in un percorso pluriennale: progettazione nel 2026, avvio lavori nel 2027, completamento nel 2028 e apertura nel 2029. Il fabbisogno finanziario complessivo per la ristrutturazione dell'immobile ha un valore stimato di circa 2 milioni 400 mila euro.



Festa di Santa Rita 2026

Il cuore di Santa Rita batte insieme a te.

Dona e ricevi il bracciale su festadisantarita.org



FONDAZIONE SANTA RITA DA CASCIA
Un ente filantropico, un fiore di carità



Proteggiamo il loro futuro.
Con gioia.



L'ALVEARE DI SANTA RITA È UNA FAMIGLIA DOVE ANCHE LE SPERANZE SI NUTRONO D'AMORE. Fondato dalla Beata Madre Fasce nel 1938, l'Alveare di Santa Rita è diventato casa, scuola, assistenza per tante bambine. Una vera famiglia di cui fanno parte tutti i nostri sostenitori che, con il loro aiuto, continuano a regalare un futuro a migliaia di giovani. Resta accanto a noi, il tuo amore è la più solida delle basi su cui costruire nuove speranze. alveare@santaritadacascia.org • santaritadacascia.org/alveare

PROTEGGI L'ALVEARE

BANCA IBAN: IT9310333203201000002611896 • BIC/SWIFT: PASBITGG
POSTA c/c nr. 1010759072

Per entrambi specificare nell'intestazione Fondazione Santa Rita da Cascia
Ente Filantropico Ets e "Alveare" nella causale



VOCI
DI FEDE E
GRATITUDINE

“VENITE A ME, VOI TUTTI CHE SIETE
STANCHI E OPPRESSI, E IO VI DARÒ
RISTORO” VANGELO DI MATTEO 11,28



“DA UN INCIDENTE
COSÌ NON SI
SOPRAVVIVE.
EPPURE, SONO VIVA”

La grazia ricevuta da Mariana,
“Santa Rita ha protetto la mia vita”

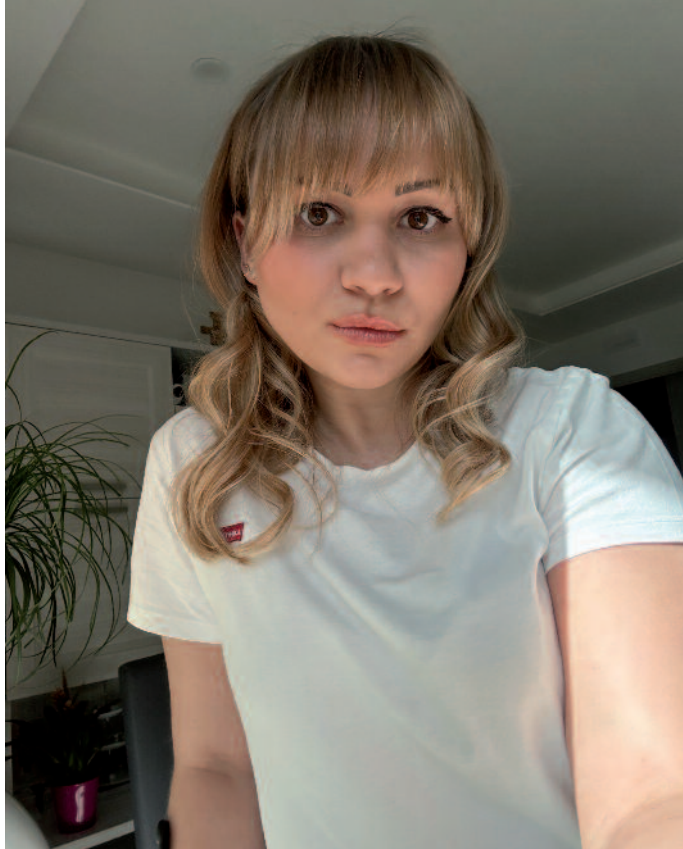
di Padre Giustino Casciano

Tempo di lettura:
3 minuti

Ci sono incontri che lasciano un segno profondo e che meritano di essere condivisi. È quanto accaduto nella Basilica di Santa Ri-

ta, in una mattinata affollata di pellegrini, quando ho raccolto la testimonianza semplice e toccante di Mariana, giunta insieme ai suoi genitori per ringraziare Santa Rita. Il 6 agosto 2024, mentre si recava al lavoro, Mariana è rimasta coinvolta in un gravissimo incidente

stradale. Costretta a rallentare per il traffico, è stata tamponata violentemente da un furgone sopraggiunto senza frenare. L'urto l'ha fatta girare su se stessa fino a invadere la corsia opposta, dove è avvenuto un secondo impatto frontale con un'auto in arrivo. Secondo



le valutazioni delle autorità, da un incidente di tale entità non si esce vivi. Eppure, Mariana è sopravvissuta. Ha riportato gravi ferite — tra cui la rottura del bacino in sei punti — ed è ancora in fase di recupero, ma è viva.

Ed è proprio questa vita salvata a riempire oggi il suo racconto di gratitudine. Colpisce in modo particolare un dettaglio: l'auto è andata completamente distrutta, tranne il punto in cui si trovavano un rosario

con i petali e un santino di Santa Rita. Proprio lì era il sedile di Mariana, rimasto protetto dall'impatto. Il giorno seguente, il parroco di Castiglione del Lago, senza conoscere quanto accaduto, ha invitato la famiglia a recarsi a Cascia per rin-

UNA TESTIMONIANZA RACCOLTA NELLA BASILICA DI CASCIA

graziare Santa Rita. Un invito che oggi trova compimento in questo pellegrinaggio. Mariana affida la sua esperienza a queste parole con un desiderio: che molti possano riscoprire, attraverso la sua storia, la forza dell'amore di Dio e l'intercessione di Santa Rita. Una testimonianza che, nella sua semplicità, diventa segno di speranza.

UNA VITA PER SANTA RITA: LA FEDE DI ALDA

La storia di Alda è una testimonianza semplice e luminosa di fede vissuta lungo tutta una vita. Nata in provincia di Frosinone, si ammalò di polmonite appena venuta al mondo. In quei momenti difficili, sua madre, profondamente devota a Santa Rita, fece un voto: se la bambina si fosse salvata, avrebbe ricevuto la Prima Comunione a Cascia. Alda guarì, e la promessa fu mantenuta. Il 24 settembre 1955 raggiunse Cascia per quel giorno speciale. Il viaggio, in un tempo privo dei comfort di oggi, fu lungo e faticoso: la famiglia dovette persino ricorrere a un taxi per l'assenza di autobus. La Prima Comunione, celebrata alla presenza dei familiari e di Padre Guidi, fu un momento carico di emozione. Il sacerdote, colpito dalla sua storia, si commosse profondamente. Da allora, Alda non ha mai abbandonato la sua devozione a Santa Rita. Dopo il matrimonio con Piero, ha continuato a vivere una fede concreta, fatta di gesti di carità e attenzione verso gli altri, senza mai risparmiarsi. La sua storia è un invito a riscoprire una fede autentica, capace di trasformarsi in dono quotidiano e in segno di speranza per gli altri.

REGALA UN SEGNO D'AMORE

La **Madonna con Bambino** e la **Sacra Famiglia** sono simboli di fede e protezione, realizzati a mano dalle Monache. Fanno parte della linea **"Fatto per amore"**, creazioni artigianali che sostengono le opere di carità del Monastero Santa Rita.

Un dono
che fa bene,
due volte.



Codice A
Statuina "Madonna con Bambino"



Codice B
Ceramica "Sacra Famiglia"

Per richiedere i prodotti "Fatto per amore", puoi effettuare l'ordine con carta di credito o paypal, direttamente sul nostro sito shop.santaritadacascia.org

Oppure compila questo **modulo d'ordine** e invialo insieme alla ricevuta di avvenuto versamento, tramite:

- e-mail fattoperamore@santaritadacascia.org
- posta **Monastero Santa Rita da Cascia - Viale Santa Rita, 13 - 06043 Cascia (PG)**



Possiamo effettuare spedizioni solo in Italia. Ogni prodotto solidale "Fatto per Amore" è accompagnato da un bigliettino e una medaglietta di Santa Rita. Per informazioni: tel. 0743 76221

cognome _____ nome _____
via _____ n. civico _____
cap _____ città _____ provincia _____
tel. _____ cell. _____
e-mail _____
note (specificare l'indirizzo di consegna solo se diverso da quello indicato sopra)

Con la presente, si richiede l'invio dei seguenti prodotti "Fatto per amore"

Codice	Descrizione	Quantità	Contributo per un singolo prodotto	TOTALE
A	Statuina "Madonna con Bambino" (altezza 11 cm, base 7 cm)		€ 15,00	
B	Ceramica "Sacra Famiglia" (altezza 12 cm, base 7 cm)		€ 12,00	
			Spese di spedizione	7 €
TOTALE COMPLESSIVO				

Modalità di versamento: posta: c/c postale nr. 5058

banca: IBAN IT87F033320320100002611885 - Intestazione: Monastero S. Rita delle Agostiniane di Cascia (specificando nella causale: "Fatto per amore")

Data _____

Firma _____

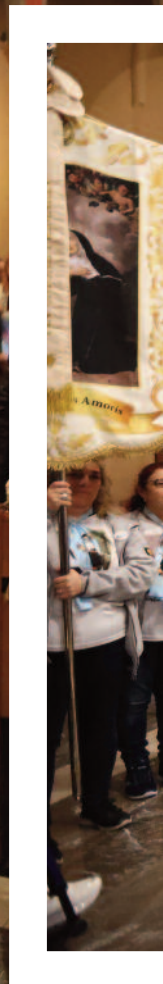


PIA UNIONE PRIMARIA
SANTA RITA
DA CASCIA
Famiglia agostiniana
20 anni insieme

“CAMMINIAMO INSIEME, PERCHÉ INSIEME
POSSIAMO ARRIVARE ALLA META”
SANT'AGOSTINO, SERMONE 169, 18

VENT'ANNI DI FEDE CONDIVISA

L'incontro della Pia Unione nel segno di Santa Rita
di Alessandra Paoloni e Maurizia di Curzio



“RITA, MAESTRA DI COMUNIONE NELLA MISSIONE DELLA CHIESA”

Tempo di lettura:
4 minuti

20 anni Insieme... un bisogno di ricordi, di sguardi, di sorrisi, di lacrime e soprattutto di preghiere e di profumo; il buon profumo di Cristo. Colmi di gratitudine al Signore e a Santa Rita ci ritroviamo a vivere il nostro appuntamento annuale che da sempre rappresenta il cuore

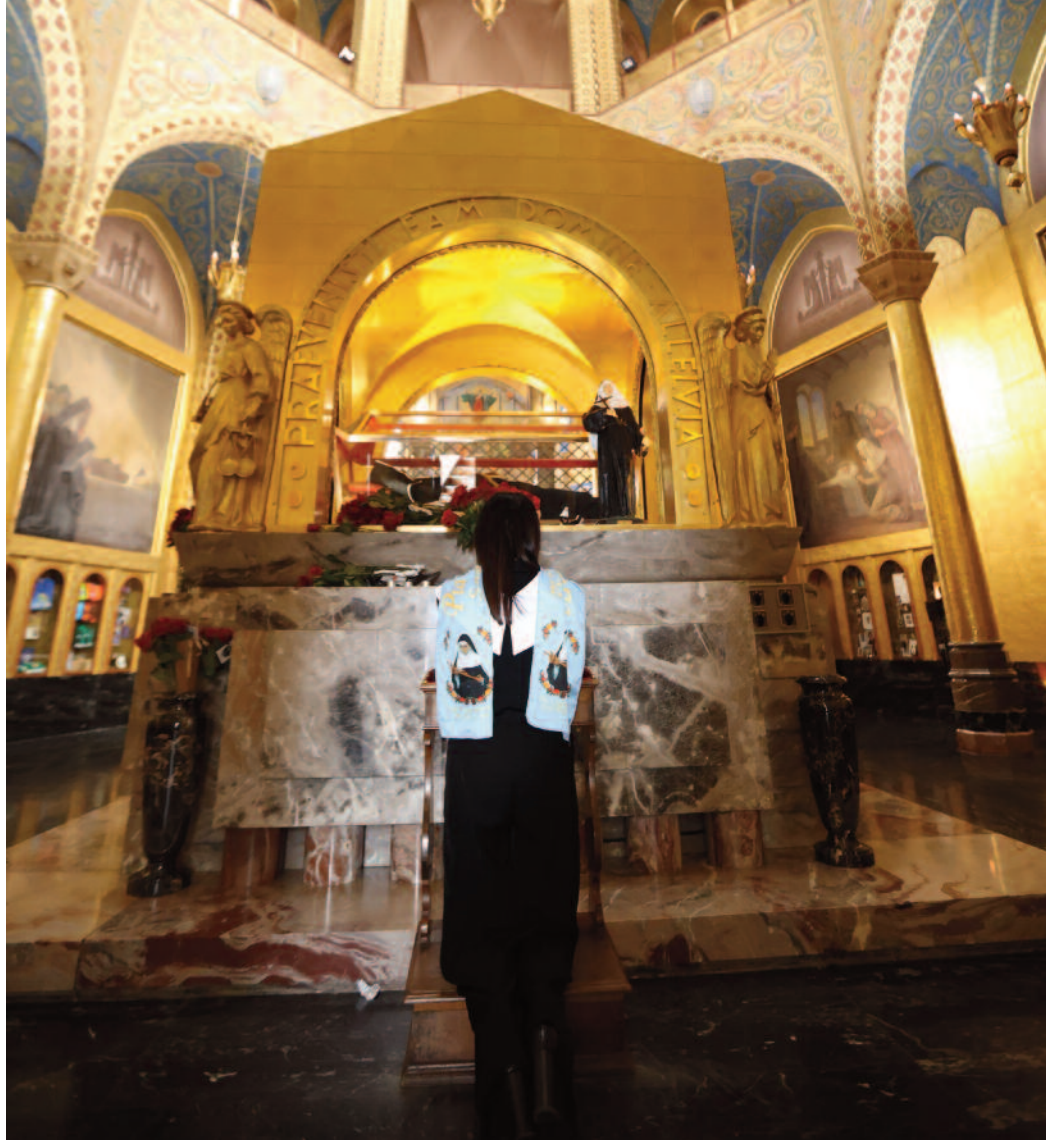
dei nostri incontri. 51 gruppi presenti, provenienti da tutte le regioni italiane e 1 gruppo dal Portogallo. Abbiamo vissuto momenti colmi di preghiera e di spiritualità accanto alla nostra cara Santa guidati da Padre Ludovico, Assistente Spirituale Internazionale della Pia Unione Primaria di Santa Rita, insieme a tutti gli altri sacerdoti dei gruppi presenti.

Dopo gli abbracci iniziali, abbracci che racchiudono la gioia del rincontrarsi, e do-

po la recita della coroncina di Santa Rita, Don Pino Straface nella sua conferenza ci ricorda che il profumo è la capacità che noi abbiamo di sperimentare come la presenza di Dio è sempre viva nella nostra vita. I cristiani sono gli uomini e le donne che devono spandere il profumo di Cristo. Il progetto della nostra vita deve essere la gratuità dell'Amore, siamo chiamati a vivere l'esperienza dei discepoli. Santa Rita ci è di grande aiuto, non solo per-







ché lo ha vissuto, ma ci dice anche come lo ha fatto. Lei è la santa degli impossibili, perché lei ha fatto sempre il possibile; la sua parte di cristiana. Santa Rita invita tutti noi a fare il nostro possibile, nella vita di tutti i giorni, perché Dio possa realizzare il suo impossibile.

Nel momento dell'Adorazione, celebrata dal Padre Generale degli Agostiniani, Padre Joseph Farrell, 5 nuovi gruppi si sono uniti alla famiglia della Pia Unione Primaria di Santa Rita: Cetara; Sao Joao dos Mon-

tes; Santa Domenica Talao; Siracusa e Vallelunga Pratomeno. Momenti di emozione illuminati dalla lampada votiva creata per questo anniversario e donata alla Madre Badessa del Monastero di Santa Rita. Lampada che arderà sempre, per tutti noi e tutti i devoti, davanti l'urna della Santa.

Mons. Stefano Rega con la sua omelia ci ha ricordato che Dio non aspetta che la nostra vita sia perfetta per venirci incontro, Egli entra nelle nostre chiusure, viene quando abbiamo paure, dubbi, quando ci sentiamo

delusi, stanchi... e come non pensare a Santa Rita? Ma Lei nonostante tutto ciò che ha vissuto non si è arresa, ha lasciato che Dio trasformasse ogni prova in luogo di comunione con Cristo. Il Vangelo ci offre una parola decisiva: PACE. La pace del Risorto è la perenne presenza di Dio nella nostra vita ed è la forza che ci viene donata per abitare la storia con fede, come S. Rita che ci testimonia che la pace nasce da cuori convertiti. Affidiamo a S. Rita tutte le nostre necessità e la pace per il mondo intero.



Il tuo 5xmille è come l'amore di una famiglia.
Non ha confini.

Oltre una semplice firma, oltre un gesto d'amore, il tuo 5xmille alla **Fondazione Santa Rita da Cascia ETS** va oltre ogni limite per arrivare dove più c'è bisogno, dove persone fragili, in particolar modo bambini, chiedono il nostro aiuto. A loro sono dedicati progetti di solidarietà come l'Alveare di Santa Rita, a Cascia, o il sostegno ai giovani con autismo del Centro Up di Assisi, perché trovino accoglienza e inclusione, istruzione e un reale inserimento nella vita sociale. Ovunque arrivi, il tuo 5xmille si trasformerà in speranza, in protezione e cura per i più vulnerabili. Ovunque farà crescere la nostra straordinaria famiglia.

5x1000
93022960541



FONDAZIONE
SANTA RITA
DA CASCIA ets
Un ente filantropico,
un fiore di carità

fondazioneantarita.org
info@fondazioneantarita.org
tel. +39.06.39674099